a museum of refused and unrealised art projects

MoRE

Erwin Wurm, *Big Suit Departing*

Biografia Autore:
Erwin Wurm (nato nel 1954 a Bruck an der Mur, in Austria) vive e lavora a Vienna e Limberg, in Austria. Nel corso della sua carriera, Erwin Wurm ha ampliato radicalmente la concezione della scultura, mettendone in discussione le nozioni di tempo, massa e superficie, astrazione e rappresentazione.
Sebbene Wurm consideri l'umorismo uno strumento importante, il suo lavoro affronta questioni filosofiche, psicologiche e sociali fondamentali. Le sue opere celano spesso una critica alla società contemporanea, in particolare in relazione alle influenze del capitalismo e alle conseguenti pressioni sociali, che l'artista considera in contrasto con i nostri ideali interiori. Wurm sottolinea questa dicotomia operando nello spazio liminale tra cultura alta e cultura bassa, per esplorare quella che considera una realtà farsesca e artificiosa.
Erwin Wurm si è laureato all'Università di Graz, in Austria, nel 1977, e ha completato la sua formazione presso l'Università di Arti Applicate e l'Accademia di Belle Arti di Vienna nel 1982. Le sue mostre personali sono state ospitate da alcuni dei più prestigiosi musei e istituzioni internazionali.

Titolo:
Big Suit Departing

Anno:
2010

Abstract:
Big Suit Departing è un progetto concepito da Erwin Wurm per l'aeroporto di Schönefeld a Berlino, che prevede una figura monumentale di dieci metri d'altezza, raffigurante un abito sospeso e inclinato nel vuoto. Privo di testa e arti, il gigantesco manichino è cavo e attraversabile visivamente, mentre la cura dei dettagli ne restituisce un sorprendente realismo. L'intervento si inserisce nella ricerca dell'artista sulla deformazione della realtà quotidiana e sulla possibilità di immaginare mondi paralleli, in cui il gioco e l'ironia assumono una valenza sovversiva. Anche in questo lavoro emerge una riflessione sul tempo, qui concepito come condizione di sospensione e immobilità. La figura monumentale diventa così un'immagine paradossale, capace di alterare la percezione dello spazio e del quotidiano, suggerendo una lettura della realtà al tempo stesso critica e malinconica.

Descrizione del progetto:
Big Suit Departing è un progetto di Erwin Wurm per l'aeroporto Schönefeld di Berlino e consiste nella realizzazione di una figura di dimensioni colossali – 10 metri di altezza e 3,5 metri di larghezza - che in posizione inclinata a circa 50 gradi pende nel vuoto in mezzo alla hall dell'aeroporto tedesco.

Il “manichino” non ha né testa né arti, è completamente cavo e consente ai passeggeri di vedere attraverso ad esso: la realizzazione è particolarmente realistica e i dettagli come bottoni, asole e tessuto sono resi nei minimi particolari.
Questo lavoro presenta caratteristiche ricorrenti in tutto l’operato di Wurm che con i suoi lavori distorce in parte la realtà che ci circonda. Questa sorta di “monumento” è una celebrazione non certo dell’uomo comune: quello che si cerca di mettere in mostra è un’esorcizzazione del quotidiano, un elogio ad un’altra realtà, ad una visionarietà e a percezioni distorte e ribaltate.
I lavori dell’artista vengono spesso classificati come “ironici”, “giocosi” ma l’artista al riguardo dichiara “Per me la natura del gioco è, sempre, anche sovversiva – come l’arte.”
Il termine sovversivo per Wurm non ha certo un significato strettamente politico, ma è piuttosto la prova visibile dell’esistenza di un mondo spirituale indipendente, al di là di quello concreto”. Quindi un mondo parallelo vero e proprio, che in un certo senso si prende “gioco” di quello cupo e inquadrato in cui viviamo.
Anche questo progetto riflette sul concetto di tempo, concetto chiaro soprattutto nella serie dei suoi celebri lavori *One Minute Sculptures*, opere realizzate, come dice il titolo stesso, nell’arco temporale di un minuto. In *Big Suit Departing* questo concetto è però diametralmente opposto a quello delle *One Minute Sculptures:* se nella serie di azioni – fermate poi dal medium fotografico – viene scandito il tempo decretandone un inizio ed una fine, nel lavoro all’aeroporto il tempo pare completamente bloccato. Questa sorta di congelamento crea nei lavori di Wurm un’altra lettura della società, uno sguardo altro non certo privo di un acume critico e a volte malinconico.

Descrizione della documentazione del progetto:

1_100628_3 kleinhans.pdf (84,1 x 118,88 cm, 300dpi)
Tavola di progetto

2_270754.mov
Filmato del rendering del progetto

3_Berlin Brandenburg Airport.jpg: immagini del rendering del progetto
4_002.psd (158,75 x 93,13 cm, 72dpi)
5_003.psd (158,75 x 93,13 cm, 72dpi)
6_005.psd (158,75 x 93,13 cm, 72dpi)
7_006.psd (158,75 x 93,13 cm, 72dpi)
8_007.psd (158,75 x 93,13 cm, 72dpi)
9_008.psd (158,75 x 93,13 cm, 72dpi)
10_009.psd (158,75 x 93,13 cm, 72dpi)
11_011.psd (158,75 x 93,13 cm, 72dpi)
12_012.psd (158,75 x 93,13 cm, 72dpi)
Immagini in formato photoshop del rendering del progetto

Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:
Airport Berlin – Schönefeld (G)

a museum of refused and unrealised art projects

Motivo di mancata realizzazione:
Erwin Wurm dichiara che “La commissione ha trovato la divisa non sufficientemente rappresentativa per un aeroporto internazionale”.

Bibliografia specifica

Erwin Wurm in MACRO/Hall. Erwin Wurm, a cura di Danilo Eccher, Electa, Milano, 2006.

David Galloway, *Upping*, “ARTnews Magazine”, October 2010.

Erwin Wurm. Desperate Philosopher. Interview by Francesca Nicoli, “Arte e critica”, No. 61, 2010.

Giovanni Iovane, *Erwin Wurm, As cool as a cucumber*, “SEGNO”, June/August, 2009.

Sally O'Reilly, *The Body in Contemporary Art*, Thames & Hudson, London, 2009, ed ita.: *Il corpo nell'arte contemporanea*, Piccola Biblioteca Einaudi, Torino, 2009.

scheda a cura di:
Valentina Rossi

pubblicato su MoRE museum il 15 giugno 2013

a museum of refused and unrealised art projects

MoRE

Artist:
Erwin Wurm (b. 1954 in Bruck an der Mur, Austria) lives and works in Vienna and Limberg, Austria. Over the course of his career, Erwin Wurm has radically expanded conceptions of sculpture, questioning its notions of time, mass and surface, abstraction and representation.
While Wurm considers humor an important tool, his work opens to essential philosophical, psychological and social questions. There is often an underlying critique of contemporary society, particularly in response to the capitalist influences and resulting societal pressures that the artist sees as contrary to our internal ideals. Wurm emphasizes this dichotomy by working within the liminal space between high and low, to explore what he views as a farcical and invented reality.
Erwin Wurm graduated from University of Graz, Austria, in 1977, and University of Applied Art and Academy of Fine Art, Vienna in 1982. Solo exhibitions of his work have been organized at some of the most prestigious international museums and institutions.

Title:
Big Suit Departing

Date:
2010

Abstract:
Big Suit Departing is a project conceived by Erwin Wurm for Berlin's Schönefeld Airport, featuring a monumental ten-metre-high figure depicting a suspended suit tilted into the void. Devoid of a head and limbs, the gigantic mannequin is hollow and visually permeable, while its carefully rendered details lend it a surprising degree of realism. The project is part of the artist's ongoing investigation into the deformation of everyday reality and the possibility of imagining parallel worlds, in which playfulness and irony take on a subversive dimension. The work also explores the notion of time, conceived here as a condition of suspension and immobility. The monumental figure thus becomes a paradoxical image, capable of altering the perception of space and everyday life, while suggesting a reading of reality that is both critical and melancholic.

Project description:
Big Suit Departing is a project by Erwin Wurm for Berlin's Schönefeld Airport. It consists of a colossal figure, measuring 10 metres in height and 3.5 metres in width, suspended in mid-air in the airport's main hall and tilted at an angle of approximately 50 degrees.
The "mannequin" has neither a head nor limbs; it is completely hollow, allowing passengers to see through it. Its execution is remarkably realistic, with details such as buttons, buttonholes and fabric rendered with great precision.
This work displays recurring features of Wurm's artistic practice, through which he partially distorts the reality surrounding us. This kind of "monument" is certainly not a celebration of ordinary people; rather, it seeks to exorcise everyday reality and pay tribute to another dimension, one of visionary possibilities and distorted, reversed perceptions.
The artist's works are often described as "ironic" and "playful", but Wurm himself states:

a museum of refused and unrealised art projects

MoRE

“For me, the nature of play is always also subversive – just like art.”
For Wurm, the term “subversive” does not have a strictly political meaning; rather, it represents visible proof of the existence of an independent spiritual world beyond the realm of concrete reality. It is therefore a parallel world in its own right, which, in a sense, makes fun of the bleak and rigid world in which we live.
This project also explores the concept of time, a theme particularly evident in his celebrated series *One Minute Sculptures*, works created, as the title suggests, within the time span of one minute. In Big Suit Departing, however, this concept is diametrically opposed to that of the *One Minute Sculptures*: whereas in the series of actions – subsequently captured and brought to a halt by the photographic medium – time is marked by a clearly defined beginning and end, in the airport project it appears completely frozen. This suspension of time offers another perspective on society, a different way of looking at reality that is by no means devoid of critical insight and, at times, melancholy.

Project materials description:

1_100628_3 kleinhans.pdf (84,1 x 118,88 cm, 300dpi)
Project drawing

2_270754.mov
Video of the project rendering

3_Berlin Brandenburg Airport.jpg
Image of the project rendering

4_002.psd (158,75 x 93,13 cm, 72dpi)
5_003.psd (158,75 x 93,13 cm, 72dpi)
6_005.psd (158,75 x 93,13 cm, 72dpi)
7_006.psd (158,75 x 93,13 cm, 72dpi)
8_007.psd (158,75 x 93,13 cm, 72dpi)
9_008.psd (158,75 x 93,13 cm, 72dpi)
10_009.psd (158,75 x 93,13 cm, 72dpi)
11_011.psd (158,75 x 93,13 cm, 72dpi)
12_012.psd (158,75 x 93,13 cm, 72dpi)
Photoshop files of the project renderings.

Commissioner and other information about the original project:
Airport Berlin – Schönefeld (G)

Unrealized project: reason why
Erwin Wurm states that “the commission considered the uniform insufficiently representative for an international airport.”

Selective bibliography:

a museum of refused and unrealised art projects

MoRE

MACRO/Hall. Erwin Wurm, edited by Danilo Eccher, Electa, Milano, 2006.

David Galloway, *Upping*, “ARTnews Magazine”, October 2010.

Erwin Wurm. Desperate Philosopher. Interview by Francesca Nicoli, “Arte e critica”, No. 61, 2010.

Giovanni Iovane, *Erwin Wurm, As cool as a cucumber*, “SEGNO”, June/August, 2009.

Sally O'Reilly, *The Body in Contemporary Art*, Thames & Hudson, London, 2009.

Curated by:
Valentina Rossi

Published on MoRE museum on June 15th 2013